

Comprensorio di  
San Ferdinando  
Trinitapoli  
Margherita di S.

Autocritica  
a sinistra

APRIAMO IL DIBATTITO

in terza pagina

Margherita di Savoia

COME STA  
IL SINDACATO?

Intervista a tre operai della Salina

Sentivamo la necessità, in un momento così delicato della situazione economica e politica, nazionale e locale, di mettere a fuoco la «condizione di salute» del sindacato a Margherita. Avevamo raccolto molte voci critiche rispetto al funzionamento dei sindacati nel nostro paese, e così abbiamo deciso di «smuovere un pò le acque» dall'esterno, per verificare fino a che punto tali critiche fossero giustificate.

Abbiamo invitato tre operai della salina, Tommaso, che lavora in salina da diciassette anni ed è nel direttivo della C.G.I.L., Peppino e Vincenzo, due nuovi assunti, a discutere sulle organizzazioni sindacali in salina.

**Perchè in salina il sindacato non riesce ad essere una vera organizzazione di difesa degli interessi degli operai?**

Di primo luogo, afferma Vincenzo, perchè i tre sindacati finora non hanno mai impostato un loro programma di rivendicazioni e poi per la scarsa partecipazione alle assemblee ed alle lotte dei lavoratori.

Tommaso: «Il problema va affrontato da diversi punti di vista, a) l'operaio cerca di evitare di essere destinato alla raccolta sale, lavoro particolarmente duro e pertanto cerca di trovare un protettore fra i dirigenti per riuscire ad imboscarsi, e quando c'è da fare qualche rivendicazione, evita di partecipare, per non dispiacere al protettore, che potrebbe farlo tornare a far la raccolta. b) L'iscrizione al sindacato non scaturisce da una scelta consapevole, ma solo dall'esigenza degli operai di avere qualche favore. c) Manchiamo di elementi capaci ed idonei a portare avanti l'organizzazione sindacale.

Peppino sottolinea la mancanza di uomini preparati a dirigere il sindacato.

Alla richiesta di un giudizio sugli uomini che hanno diretto finora il sindacato e su ognuna delle tre organizzazioni sindacali, Tommaso ha

risposto: «Manchiamo di elementi preparati, e quei pochi che possono dare un valido contributo si tirano indietro, perchè la massa non è preparata». In seguito, ha parlato dell'intimidazione delle avanguardie e di operai che portano avanti le giuste rivendicazioni così dicendo testualmente «questo operaio viene messo sull'attenzione, viene chiamato a quattr'occhi da qualche dirigente e gli fanno un certo discorso, così quest'operaio comincia a tirarsi indietro, per paura di non fare carriera».

Nessuna delle tre organizzazioni sindacali presenti in salina ha fatto fino in fondo il proprio dovere, anche se non bisogna dimenticare che la C.I.S.L., facendo solo una politica di favoritismi, ha creato divisioni tra i lavoratori, frenando sempre quelle che erano le rivendicazioni per migliorare le condizioni di tutti gli operai.

Vincenzo: «Non c'è quella preparazione sindacale che i dirigenti dovrebbero avere».

A questo punto ci siamo fermati un momento per riflettere sui motivi che non hanno permesso alla classe operaia margheritana di maturare una coscienza sindacale che, pure in situazioni di partenza simili alla nostra, altri operai in altre fabbriche hanno acquisito.

Queste, in sunto, le risposte di tutti e tre.

1) Mancanza d'istruzione scolastica e di preparazione sindacale e politica del vecchio operaio, entrato in salina negli anni passati.

2) «Rilassamento» che segue all'acquisizione di un posto sicuro da parte dei nuovi entrati. Tipico ad esempio il caso degli stagionali che entrarono in salina dopo una durissima lotta.

3) L'influenza dell'ambiente. Gli operai, vissuti sotto il regime fascista e abituati a dire sempre sì ai dirigenti hanno conservato la stessa mentalità. Così è facile che si lascino intimidire sia politicamen-

SEGUE IN ULTIMA

San Ferdinando di Puglia

I BARBARI

Storia di una «Nuova Classe Dirigente» e 6 vigili supplenti

*Sapete che abbiamo un'Amministrazione di democristiani sostenuta da missini! Nulla di sconvolgente: S. Ferdinando è un paese «anomalo»! «Anomali» sono anche i locali dirigenti democristiani i quali a differenza dei loro colleghi che a Roma e in centinaia di altri Comuni governano ormai con i comunisti, qui a S. Ferdinando preferiscono andare... dall'altra parte, denunciando gravi difetti di daltonismo politico, innato e procurato.*

*Abinoi, sono affetti dal torcicollo dell'amministratore: pretendono di aiutare il popolo lavoratore (dicono!) abbracciandosi coi missini!*

*Quod non licet Iovi, licet bovi! Ciò che non è concesso a Giove, è concesso al bove, dicevano gli antichi. Codesti democristiani assusero alla pubblica notorietà 5 anni or sono quando sconfissero l'allora segretario DC Michele Ferrara. In quell'occasione i Nostri proclamarono urbi et orbi di essere la «Nuova Classe Dirigente»: «Nuova» perchè si contrabbandavano giovani anche quarantenni e cinquantenni; ma il giovanilismo è un peccato che si perdona facilmente. «Classe» perchè avvertivano il crisma dell'esclusività. «Dirigente» perchè si sentivano in cattedra già prima di nascere.*

*Diceva la Classe dei Nuovi Dirigenti che solo loro avevano la ricetta per guarire dai mali San*

Ferdinando.

«E' il Nuovo Metodo di amministrare» affermavano e luccavano loro gli occhi nel proferire le magiche parole, «lasciateci conquistare il Comune e vi faremo vedere noi cosa siamo capaci di fare!».

All'amministrazione ora ci sono e con un metodo politico, in verità, più vecchio del cucco: il trasformismo, il qualunquismo, il voltafaccia, il rimangiarsi sistematicamente tutte le posizioni politiche che per anni avevano sostenuto.

Democristiani di tutti i gusti e i dis gusti, Autonomi e Missini Dipendenti e Indipendenti hanno formato l'armata Brancaleone e, lancia in resta, sono partiti a risolvere i destini della patria sanferdinandese.

E i vigili? ci direte, cosa entrano? Ci arriviamo. Il primo atto della Nuova Classe Dirigente all'amministrazione è stato di nominare 6 vigili supplenti per il periodo estivo: sapete sono arrivati i milanesi, nel paese siamo come mosche, il traffico è caotico, insomma ce n'era bisogno! E come li hanno nominati? Seguendo rigidissimi criteri di priorità, nel più classico dei vecchi metodi clientelari: prima vengono i parenti di primo grado, poi i parenti di secondo grado e gli affini, poi coloro che hanno la tessera DC o MSI da almeno 5 anni, poi gli amici, i cono-

scenti, i clienti, ecc.

Un nostro maligno informatore ci dice che nella DC hanno istituito una clandestina sezione di collocamento e nottetempo col favore delle tenebre chiamano a raccolta i giovani disoccupati e compilano ferree graduatorie seguendo i criteri su citati. Sempre il nostro maligno informatore racconta di aver veduto madri accompagnare alla sezione DC figli in tenera età per assicurare loro un posto in avvenire e frotte di queruli clienti assediare senza sosta i nuovi amministratori, aspettando freneticamente il loro turno.

E la Nuova Classe Dirigente? E il Nuovo Metodo di amministrare?

«La risposta è nei fatti - ci dice un nostro scettico amico - I democristiani son come i barbari: conquistano lo Stato, lo occupano e lo saccheggiano. Ma a differenza dei barbari, non lasciano nemmeno le briciole...!».

... E IL  
SACCHEGGIO  
CONTINUA

Continua la politica spudoratamente clientelare dei «barbari» della nuova Amministrazione clericofascista. L'ultimissima notizia è l'assunzione, come applicata al Comune, della Sig.na Nunzia DASSISTI, ex-responsabile del movimento giovanile DC, fidanzata al vice-capogruppo DC, Franco CAMPOREALE, il solo rimasto fin'ora a non vedere sistemati propri affini.

La barbarie dell'utilizzazione del Comune a proprio uso e consumo continua!

SALUTO AGLI  
EMIGRATI

Il giornale saluta i nostri emigrati, e rivolge un augurio di serene vacanze. Il nostro giornale vuole essere il mezzo di collegamento tra i nostri paesi e la comunità di emigrati residenti al Nord. Per questo abbiamo studiato particolari forme di abbonamento.

# CÛSSE PAJÈSE ANDÒ VÉ

Emanuele Amoroso, in questi suoi versi in dialetto, adatta ad una tematica salinara, la forma stilistica della poesia di J. Prevert, fatta di aggettivi, verbi, sostantivi che si rincorrono in un crescendo di sensazioni. Oggetto della considerazione dell'autore sono alcuni elementi caratterizzanti della mentalità del cittadino medio margheritano: il menefreghismo, l'individualismo, l'affarismo. Eppure, dice l'autore, il nostro è un paese di lavoratori. Fanno da sfondo, a queste vicende umane, gli elementi naturali: vento, sole, acqua, sale. Una breve illuminazione porta serenità nell'animo turbato dell'autore: è un tempo assai lontano, descritto attraverso il modo di vivere dei lavoratori. Il sogno dura poco e ci si ritrova di nuovo immersi in questa lotta di elementi umani e naturali, che si accaniscono contro questo paese, ca sté murénne a'nzaja nzaje.

Cüsse pajèse  
acchessi rricche  
ma acchessi ppövere  
ca tère na' ne tane  
e cche ttànte sale jàcque sòule  
[v'nte.

Cüsse pajèse  
abbandunate calpestate sdrupate  
sbranate accèse 'ncourpe  
percé nòu le m'abbandunate  
[calpestate  
sdrupate sbranate accèse  
[ncourpe.

Cüsse pajèse  
acchessi allégre  
acchessi ttirne  
ca mò s'u frèchene vève e bbune  
e ccüde e picche ch'è rrumase  
mò s'u gnotte pòure u mare.

Cüsse pajèse  
acchessi 'nzouldate  
acchessi sfurtunate  
acchessi spughjate  
acchessi scutrezate  
sté murénne  
a 'nzaja 'nzaje  
è nnesciòune u pènze  
e ttutte ridene zompene abbàllene  
[cändene  
e ttirene a ccambé.

Cüsse pajèse  
fätte d'agnille a chiànche  
'mmèzze a ttànta pécore scimmeje  
mòule ciucce cuccuasce  
volpe lóupe liòune  
tutte scecämene gridene räsche-  
[chene  
grättene sgraneddäscene  
e se stonne citte.

Cüsse pajèse  
acchessi bbeneditte  
acchessi mmaleditte  
acchessi scarugate  
andò tütte se ne fottene e stra-  
[fottene  
u prème ca se jalze se calze  
e ccüde ca rumane scalze  
s'arrange.

Cüsse pajèse  
acchessi bbune  
acchessi bbabbune  
jaje u mèje u tòu u nuste de tütte  
andò t'azzoppene 'mbàcce  
fürbe pagnuttiste sfrättapane  
[ruffiane  
e ttànta fésse ca te sféssene.

Cüsse pajèse  
andò se pènze  
se repènze  
pöje se tórne a ppenzé  
e quànne tütte s'è ppenzate  
nan se tane cchiü ninde a cce  
[ppenzè.

Cüsse pajèse  
acchessi vveve  
acchessi mmurte  
quànne jà murte  
se chiamave  
e Ssalène.

A cchide tìmpa assé lundane  
jinde e pagghiare  
se nassciave  
se campave  
se murave  
du' cändre rate 'o litte  
joune pi' ccòuse bbòune  
e ll'alde pu' chemòune  
pe' 'ncoumene i cetròune  
u ciucce i ggaddène  
na morre de repüdde  
freddizze p'assettàrse  
freddizze pe' ssegné'a credènze  
stepòune cassciòune ciuffenire.

A matène  
na grascelènze de ggénte  
paràvene furmèche  
ca sciàvene a ppundrescé e scatené  
a mmascé a 'ncoumené a pesché  
a sgarzé a ccarescé  
a scareché sale cetròune patane  
[pastenache

e jinde a ccüde 'mbirne  
c'addurave de fummire  
se chiagiave  
se gastemave  
se crepave  
ce sciave  
ce venave  
ce cadave  
ce se jalzave  
e cce nan se jalzave cchiü

Cüsse pajèse  
j'accòume a muscischeche  
s'allònghe  
se strènge  
da nu custe sté u mare  
dall'alde sté 'a salene  
da sòupe u ciele  
da sottè fänghe rane.

Cüsse pajèse  
tane tütte  
e nan tane ninte  
crade a tütte  
e nan crade a nninte.

Jinde' allàreje s'aggirene  
cinte fandàsme:  
zucurizze  
zarafenèlle  
scazzamuridde  
mammamourche  
sbambäcule  
agüreje  
jännasgazzéje.

Cüsse pajèse  
ce u pigghje  
ce u lässe  
andò vé de stu pässe?

Emanuele Amoroso

## Il partito Repubblicano all'opposizione

MARGHERITA DI S.

Con una lettera indirizzata al sindaco, datata 19 luglio u.s., il PRI comunica la propria decisione di passare all'opposizione.

Il 20 giugno l'assessore repubblicano, Laruccia, aveva presentato le dimissioni da assessore alla Pubblica Istruzione, con una lettera in cui si legge: «...Sembra che fosse sufficiente la buona volontà e l'entusiasmo, ma così non è stato per una serie di circostanze dovute ad un sistematico ostruzionismo, quasi si volesse trovare un capro espiatorio se il settore della P. I. non funziona come si deve.

E' da ricordare: 1) che più volte è stato detto di riordinare la biblioteca in una sede degna;

2) rendere, almeno in parte, agibile il Torrione per sistemare il Museo e la Pinacoteca; 3) aumentare il numero delle aule per la Scuola materna, per citare solo i punti più urgenti, i quali sono legati tra di loro, ma ciò non ha trovato la comprensione di nessuno...

... Le dimissioni, comunque, diventano inderogabili se non si attuano i punti citati e, soprattutto, se non viene sgomberato il Torrione dagli sfrattati, i quali, sia pure per un caso di necessità, non possono occupare un edificio pubblico. Nonostante le ripetute assicurazioni di sgombero, non è stato fatto niente di concreto».

## Ancora sull'abusivismo

MARGHERITA DI S.

Niente di nuovo sul fronte della lotta all'abusivismo edilizio. Si continua a costruire come se niente fosse, il cemento ormai dilaga.

La nostra giunta cosa sta facendo? Perché non c'è sorveglianza per impedire che i cantieri abusivi continuino a lavorare? Come mai la Procura della Repubblica non è intervenuta nella vicenda? E la Regione cosa fa?

Il sindaco e la Giunta credono di aver fatto il proprio dovere. Ma, ci siamo chiesti perché le 26 ditte invitate alla gara di appalto non si sono presentate?

Perché non si fa una gara di appalto pubblica, con avvisi sui giornali? Infatti, finora si sono fatte solo licitazioni private: la Giunta ha avuto, quindi, la possibilità di invitare solo alcune ditte di suo gradimento.

### Riceviamo e pubblichiamo

## Il segno del potere

Abbiamo cominciato a svolgere la nostra funzione di consiglieri comunali e subito ci siamo trovati di fronte a provvedimenti della Giunta Municipale del nostro paese, i quali rivelano, per il modo con cui sono stati adottati una particolare mentalità assistenziale e clientelare tipica di una concezione politica della gestione pubblica e del potere che pone in evidenza tutti i limiti di una amministrazione fondata su interessi particolari e sul compromesso più spregiudicato.

Infatti, moltissime deliberazioni della Giunta Municipale espressione di una maggioranza clericofascista, sono state adottate facendo ricorso a quanto dispinto dall'art. 140 della legge comunale e provinciale, testo unico del 1915. Il citato art. 140 nel conferire alla Giunta Municipale la potestà di adottare, in caso di urgenza, le deliberazioni che altrimenti sarebbero di competenza del Consiglio Comunale, ha mirato unicamente a salvaguardare fini di pubblico interesse. Ma il legislatore ha posto, giustamente, all'esercizio di tale potestà determinati e ben definiti limiti richiedendo, per legittimare tali deliberazioni:

1) che l'urgenza sia tale da non permettere la convocazione del Consiglio Comunale;

2) che l'urgenza sia dovuta ad una causa nuova e posteriore all'ultima adunanza del Consiglio Comunale.

Si veda a tal proposito anche quel che dispone la circolare del Ministro dell'Interno - Direzione generale amministrazione civile, del 22-12-1949 n. 15900, bis 1053.

Se le cose fin qui dette sono vere, come lo sono, vorremmo chiedere al Sindaco per quali ragioni nel Consiglio Comunale del 23 luglio scorso non sono stati portati a ratifica dello stesso le deliberazioni adottate di urgenza dalla Giunta Municipale nella seduta del 14 luglio scorso; e, ancora, per quali oscure ragioni nella riunione di Giunta municipale del 19 luglio, in cui fu convocato il consiglio comunale del 23 luglio sono state adottate deliberazioni di urgenza su materie che, in verità, non avevano nulla di urgente e che potevano essere tranquillamente discusse nella riunione del consiglio comunale del 23 luglio?

Tale sistema e tale condotta politica - amministrativa sono esempi di una curiosa interpretazione della legge se non di una violazione di essa. Perché questo?

O il sindaco e quindi la giunta municipale ignorano le disposizioni di legge in materia e quindi si qualificano in tal senso, oppure il loro modo di fare corrisponde ad una ben definita logica del potere che poi è quella che ha portato alla formazione di un'amministrazione ibrida, decisamente qualunquista, inquinata dagli elementi più retrivi e reazionari che la storia politica del nostro paese abbia mai espresso.

Pare prevalere nell'opinione pubblica la seconda ipotesi e la convinzione di essere alle prese con un ma-

nipolo di guastatori, di avventurieri, di uomini spregiudicati senza fede e ideali politici, capaci di badare solo ai propri piccoli interessi nel disprezzo delle linee politiche del partito che dicono di rappresentare.

Per quello che ci riguarda, noi assumeremo un atteggiamento di vigilanza e di controllo, denunceremo ai cittadini gli abusi che vengono perpetrati e restiamo in attesa che il buon senso prevalga sulla passione politica e sugli interessi di gruppo.

Pasquale Barile

## La Festa di Comunione e Liberazione

Rinviamo al prossimo numero un'analisi della cosiddetta Festa Popolare di CL; qui vogliamo solo annotare due o tre cose che non potevano sfuggire neanche all'osservatore più distratto. Ci siamo meravigliati quando abbiamo notato che i cartelloni sulla «guerriglia in Italia» e sul dissenso in URSS erano formati con foto e didascalie tratte da giornali fascisti.

Comincia a rendere l'avvicinamento, di cui si parla in paese, di RIZZI (ex MSI), al gruppo?

Siamo trasecolati quando abbiamo sentito presentare il Canto dei Sanfedisti come un canto del «Movimento Cattolico», cioè della lotta, ci hanno spiegato, delle truppe del cardinale Ruffo contro gli «Invasori Napoleonici». Poveri martiri di Altamura, poveri patrioti del 1799 poveri de Deo, Pagano, ecc. CL quindi si riconosce nei Borboni.

L'«annuncio» fatto da Adelato, di Roma, ci ha rivelato che «a CL non interessa nulla della DC o del compromesso storico», perché CL non fa politica. Ha appena finito di parlare e subito accorrono a complimentarsi con lui, oltre a Di Benedetto, Diella, il sindaco Battaglia, Ricco.

E' evidente che alcuni autonomi DC si appoggiano a CL per utilizzarlo come mezzo di propaganda e per rifarsi una verginità politica, dopo tanti anni di malgoverno.

Nella prima giornata c'era stato qualche problema tecnico (scarsa illuminazione) ma subito si è provveduto. Ci ha pensato il vice sindaco?

Non ci ha parlato, CL, dei doni «materiali», ingredienti necessari oltre ai doni divini, di ogni festa: la loro festa è costata quasi due milioni. E' vero che il comune ha finanziato la festa?

# AUTOCRITICA A SINISTRA

## Quale analisi

La nostra cittadina come, del resto, molte altre nel Mezzogiorno d'Italia pur presentando a grosse linee fenomeni strutturali interpretabili in un contesto socio-economico sottosviluppato ne presenta altri, di diversa natura, che sfuggono ad un tipo di analisi così impostata.

Rendendo esplicito il discorso si constata che accanto a situazioni quali basso reddito, scarsa circolazione monetaria, assenza di imprenditoria nei vari settori, domanda commerciale stagnante, disoccupazione molto al di sopra dei livelli di guardia con conseguente disgregazione del tessuto sociale paesano, S. Ferdinando presenta fenomeni quali tensione fortissima alla mobilità sociale verticale, scalata ai consumi privati e ricerca della soluzione dei problemi in una fase rigidamente privatistica che, scoraggiando l'instaurazione di rapporti di tipo sociale ed interpersonale, rendono per lo meno problematico stabilire una strategia che sia tesa alla ricerca e realizzazione di obiettivi comuni o che siano soddisfacenti per la maggior parte della nostra comunità.

Questa contraddizione storica per il nostro giovane centro è stata il banco di prova per tutti i movimenti, i gruppi, le forze politiche e sindacali che operano nella nostra cittadina.

Diciamo subito che una simile situazione, non è isolata naturalmente dal contesto meridionale, ma a S. Ferdinando presenta caratteri spiccatamente accentuati, l'attenta analisi dei quali può permettere un corretto rapporto e più a monte un collegamento tra sfera politica e cittadini.

## Apriamo il dibattito

Quali, allora, possono essere i compiti e gli obiettivi che la «sinistra» si deve porre a S. Ferdinando? Quali strumenti conoscitivi ed operativi si deve dare affinché la sua presenza sia incisiva e orientata in senso positivo nel contesto paesano? A quali livelli deve verificare e confrontare il suo operato misurandosi con le altre forze politiche, sociali ed economiche della nostra cittadina?

Questo è quanto ci proponiamo di trattare in questa serie di articoli. Il tema, ne siamo consapevoli, è vasto sia per quantità che per importanza. Non pretendiamo di dare un quadro esauriente, ma suggerimenti, analisi di particolari situazioni e proposte operative che leghino questo discorso (che può sembrare troppo teorico) alla realtà sanferdinandese.

Noi del Punto di Capitanata

saremo lieti di pubblicare interventi su questo argomento da qualsiasi parte verranno.

E' utile innanzitutto identificare a livello macroscopico il soggetto e l'oggetto della nostra analisi; in altri termini: che cosa si debba intendere per «area di sinistra sanferdinandese» e cosa si debba identificare quando si parla di comunità sanferdinandese con la specificità dei suoi bisogni, problemi, aspirazioni e lotte, ossia tutto quel patrimonio di esperienze passate e presenti che rendono «nostre» e non di altri le drammatiche questioni locali.

## La sinistra a S. Ferdinando

La sinistra attuale sanferdinandese si compone per la maggior parte di frange che hanno ereditato un patrimonio di lotte braccianti militando nei partiti di sinistra e avendo come punto di riferimento la Camera del Lavoro locale. Questa fascia di braccianti (40+60 anni di età) ha sperimentato sulla propria pelle il fascismo, la guerra e le lotte contro gli agrari negli oscuri anni della ricostruzione. Protagonisti delle serrate contro il padronato agrario per l'acquisizione delle terre incolte e malcoltivate, per la legge sul collocamento, i contratti per la colonia e la mezzadria, si possono definire come coloro che hanno un rapporto effettivo con i sindacati e i partiti che hanno sostenuto le loro rivendicazioni (da tener presente l'influsso che ha esercitato dalla vicina Cerignola la grande figura di Giuseppe Di Vittorio).

In questa parte della «sinistra sanferdinandese» sono presenti anche (e sono coloro che hanno un grado culturale maggiore) braccianti che pur avendo letto Gramsci e condiviso le idee di Togliatti, conservano una posizione ideologica di tipo marxista-leninista che li porta alla ferma convinzione che per attuare una trasformazione della società in senso socialista l'unica condizione necessaria e sufficiente è il tempo perché questo processo ha il crisma della inesorabilità.

(continua al prossimo numero)

Il Punto di Capitanata  
Direttore Responsabile  
Roberto CONSIGLIO

hanno collaborato

Saverio RUSSO  
Antonio ABBATTISTA  
Angelo PIAZZOLLA  
Salvatore VALENTINO  
Carmine GISSI  
Franco VENTRELLA  
Girolamo CASSANELLI  
Giuseppe DI TRANI  
Giuseppe CASTIGLIONE

TIP. REME-GRAF - FOGGIA  
Via Fraccacreta, 54 - Tel. 37415

# C. L. E L'IDEOLOGIA DELLO STATO

Tempo fa, l'agenzia ASCA pubblicò una nota secondo cui il PCI avrebbe diramato a tutte le sezioni l'ordine di indagare su gli aderenti al Cl e sulle loro iniziative. Fu così che i bravi ciellini, di Margherita e di altrove, si scagliarono con tutte le loro forze contro l'orribile macchina «poliziesca ed inquisitoria» senza sospettare di «avere a che fare - fu scritto giustamente - con dei comunissimi mulini a vento».

I tempi però sono cambiati: il numero dei ciellini è aumentato, la riflessione si è approfondita, la diffusione delle idee è più capillare. I loro obiettivi si fanno sempre più precisi e circoscritti e al centro di questi troviamo la lotta alle istituzioni e allo Stato in quanto istituzione per antonomasia. Ciò appare chiaramente sia dagli editoriali di Cl sia dagli interventi dei teorici ciellini ai convegni di Rimini.

Lo Stato secondo Cl «non è una reale comunità dove si realizza la libertà di fatto dell'uomo, ma è una comunità formale dove si realizza una possibilità formale della libertà». Esso è una comunità fittizia lontana dai veri bisogni sia dei singoli che della collettività, perciò risulta troppo invadente per le esigenze dei credenti e finisce col vanificare le loro libertà. E' lo «Stato egemone» che il cristiano detesta (Pietro Re, Cl febbraio 1977 p. 6). Siamo al divario tra Stato e società che da sempre ha posto seri problemi ai politici. Ma secondo Cl l'attuale scissione tra Stato e cittadini è superabile «non a partire dallo Stato cambiando e democratizzando le istituzioni» ma partendo dalla valorizzazione dell'uomo che vive in rapporto con altri uomini intorno a un principio di fede «in cui tutti si riconoscono perché tutti ugualmente lo vivono».

Su questa concezione alternativa si fondano strutture autogestite nel campo dell'educazione, del lavoro, ecc. «Non crediamo che tocchi all'ente pubblico gestire le risposte ai bisogni dell'uomo, mentre ad esso chiediamo un intervento che consenta di realizzare determinate strutture» (editoriale di Cl aprile 1977 p. 4).

Nella scuola questo significherebbe che la comunità sceglie i programmi di insegnamento secondo una certa visione del mondo, i docenti che la condividono e lo Stato assume il ruolo di erogatore di beni materiali.

Non la prassi politica, non la lotta di classi possono ricomporre i dissidi tra gli individui o tra i gruppi, ma solo una coscienza religiosa libera e operante, sulla base delle verità rivelate.

La Chiesa si delinea quindi come l'unico vero «soggetto popolare» capace di perseguire una forma sociale in cui «il rapporto tra l'uomo e l'uomo implichi una connessione immediata» (non mediata cioè dalle istituzioni: invadenti, oppressive, alienanti).

E' vero che spesso le istitu-

zioni sono violente e oppressive, è vero che esse sono lontane dai singoli, è vero che esse vengono subite (basti pensare alla scuola), ma è anche vero (e qui sta forse l'equivoco più grave di Cl) che non è prendendo di mira l'istituzione in quanto tale, che si può risolvere il problema della partecipazione e del controllo dalla base e dalla riappropriazione di ogni aspetto della propria vita o del «rapporto immediato dell'uomo con l'uomo e con la società», quanto piuttosto individuando e rimuovendo le cause della poliedrica alienazione di cui le istituzioni sono le emanazioni. «Non viene detto che il popolo deve liberarsi dallo sfruttamento ma dallo Stato che è visto come causa e non invece come espressione della causa dello sfruttamento» (De Matteis, *L'ideologia di Cl*, in «Critica Marxista» n. 5/6 1976 n. 271).

(Mi chiedo se l'uso di una terminologia pseudorivoluzionaria non sia una mossa strategica usata ormai anche dall'estrema destra per suscitare facili consensi).

Purtroppo Cl non è portatri-

ce di nessun contenuto rivoluzionario e sebbene non accetti il presente non guarda neppure al futuro, ma rivendica «la verità» del passato. La rivoluzione è già avvenuta, ora il popolo salvato e rinnovato nella fede deve solo riscoprire la sua identità rivoluzionaria che scienza e politica (borghese o materialista non importa!) hanno offuscato.

La confluenza di questi tre elementi: *integralismo* in politica, che getta una falsa luce rivoluzionaria sul rapporto tra Stato e società e tra Stato e Chiesa, *medievalismo culturale*, per cui si preferisce la teologia alla filosofia, la fede alla politica, la Chiesa allo Stato, *populismo* sul piano economico, che non va più in là del modello benedettino e in genere preindustriale, impedisce a Cl di aprire qualsiasi dialogo con le altre forze politiche, determinando con la sua intransigenza un aumento di tensione che incide negativamente sul già precario equilibrio del nostro paese da più parti minacciato, e che resiste solo grazie alla «forza della democrazia».

STAZIONE DI SERVIZIO FINA

**F.lli CELENTANO**

PNEUMATICI — LAVAGGIO — ACCESSORI

Via Mazzini, 16 tel. 761222 S. Ferdinando di P.

GIOIELLERIA

ARGENTERIA

**N I C E**

OROLOGERIA

BOMBONIERE

Via Roma, 48 - Tel. 761522 S. FERDINANDO

MACCHINE AGRICOLE

CICLOMOTORI PIAGGIO  
con servizio assistenza

**Francesco GORGOGNONE**

C.so Garibaldi, 20 - tel. 754327 Margherita S.

**AGOSTINO  
COLANGELO**

Vasto assortimento  
Elettrodomestici - TV color  
Via Mazzini, 36 - Tel. 761119  
S. Ferdinando di P.

LATTERIA

**PIAZZOLLA**

Latte Silac - Parmalat  
Specialità Burrata Chieppa  
Formaggi Pugliesi - Esteri  
Via Ofanto, 5 - Tel. 761013  
S. FERDINANDO DI P.

## Notizie in breve

### S. FERDINANDO DI P.

#### Crescete e moltiplicatevi

Il gruppo consiliare democristiano continua a crescere. Al prossimo Consiglio Comunale avremo forse bisogno di una... levatrice! Usciti dalle elezioni del 17 Aprile in 10, divenuti 13 dopo il «pentimento» dei civici di Democrazia Autonoma, sono saliti a 15 dopo che 2 consiglieri missini, DASCANIO E CARONARA, hanno aderito al gruppo consiliare DC. AUGURI... e consiglieri maschi!

#### Le strade della concordia

Il Consiglio Comunale del 23 luglio 1977 ha approvato un progetto di L. 70.000.000 per la sistemazione di strade interne a S. Ferdinando. Verranno sistemate appena arrivano i soldi le strade comprese tra via Cairoli e via Napoli e tra via Labadessa e via Ginevra. Per la redazione del progetto è stato nominato l'Ing. Giuseppe CASALINO.

Finalmente strade che non fanno discutere!

#### Anche a questi

Sempre al Consiglio Comunale del 23 luglio 1977 si votava anche per l'indennità di carica, i soldi insomma, da dare agli amministratori comunali e per il gettone di presenza ai Consiglieri Comunali.

Sono venute strane proposte come quella di non concedere l'indennità o di formare con un terzo di essa, un fondo handicappati o destinarla alla assistenza. Strane proposte, dicevamo, perché quella di pagare gli amministratori della cosa pubblica è una caratteristica irrinunciabile dello Stato democratico. Tutti, anche coloro che non sono ricchi, devono avere la concreta possibilità di poter diventare amministratori della cosa pubblica.

E le norme democratiche si rispettano anche con le Amministrazioni clerico - fasciste, come la nostra!

#### Alla fiera del carciofo

Ancora il Consiglio Comunale del 23 luglio 1977 ha designato due consiglieri comunali a far parte del Comitato organizzatore della 17ª edizione della Fiera Mercato del Carciofo Mediterraneo e Prodotti Ortofrutticoli. I designati sono Raffaele Carbonara (MSI indipendente) e Leonardo Distasi (DC). Non sappiamo, comunque, quale sarà il loro compito!

#### I nuovi poveri

L'assessore supplente alla Sanità prof. Rosario Cagnazzi rende noto con un manifesto che verrà abolito il vecchio elenco dei poveri e che le nuove iscrizioni sono possibili solo fino al 27 agosto 1977.

Dopo tale data a nessuno sarà più concesso essere povero, salvando così l'economia nazionale dal passivo di troppe... assistenze!

#### Dei giovani disoccupati

Fino a Domenica 31 luglio 1977 le iscrizioni alle liste speciali Giovani per il preavviamento al lavoro erano qui a S. Ferdinando una settantina circa.

Leggiamo dalla stampa che alla stessa data le iscrizioni in tutta Italia erano giunte a 293.093.

La Puglia si collocava al 2º posto con 27.412 iscritti dopo la Campania che registrava il più alto numero di iscrizioni: 76.454.

#### Amministrazione assenteista

La lotta dei braccianti di luglio per il rinnovo del contratto provinciale culminava nel grande sciopero generale di Venerdì 22 luglio 1977 a Foggia, che vedeva la partecipazione di

molte altre categorie di lavoratori e molte delegazioni di Amministrazioni comunali e dell'Amministrazione provinciale.

Si registrava la significativa assenza della nostra amministrazione clericofascista che dimostrava così tutto il suo carattere antioperaio e antipopolare. Detta Amministrazione clericofascista impediva inoltre nel Consiglio Comunale del 23 luglio 1977 la lettura di una nota di protesta dei sindacati. Giudichino i cittadini e i lavoratori.

### MARGHERITA DI S.

#### Disoccupazione giovanile

Sono 67 ( di cui 24 donne) i giovani margheritani iscritti nelle liste speciali di preavviamento al lavoro, al 31-7 u.s.. In buona parte si tratta di laureati.

#### Mostre

E' allestita presso le scuole elementari «Giovanni XXIII» la IX mostra di arte figurativa del mezzogiorno «F. Galante Civera».

La mostra comprende una antologia delle opere vincitrici delle edizioni precedenti, una retrospettiva di F. Galante Civera (nel 40º anniversario della morte) e una sezione estemporanea.

Per la sezione estemporanea sono stati premiati: Cappa, Carone, Damato, Roselli, Russo e Turturro. Sono stati, inoltre, conferiti riconoscimenti, per la loro attività culturale ed artistica, ad Emanuele Amoroso e a Ciccillo Russo.

Una mostra-denuncia di estremo interesse sugli insediamenti salinari sommersi è stata allestita nella sala dell'albergo Roma, a cura del Centro di Ricerche Archeologiche diretto da Salvatore Lopez.

#### Festival de «l'Unità»

Il 12 agosto alle 20,30 nell'ambito del III Festival de «L'Unità», nel piazzale delle scuole elementari, ci sarà un incontro con don Giovanni Franzoni, ex abate della basilica di S. Paolo in Roma. Da segnalare, all'interno del Festival, una mostra fotografica sull'abusivismo edilizio a Margherita.

#### E' pulito il nostro mare ?

Abbiamo sentito che ci sono molte famiglie colpite da indigestione, le cui cause non sono di origine alimentare. Qualche medico ha avanzato il sospetto che la causa sia da ricercarsi in un certo grado di inquinamento del mare davanti al centro abitato. Tutti, tra l'altro, possiamo notare che, in effetti, il mare non è molto pulito in paese.

A quando risalgono gli ultimi prelievi dell'acqua per le analisi del caso?

#### Speculazione

Manifesti a firma del sindaco, tempo fa, ci invitavano a ringraziare il Sen. Barbaro per l'assunzione dei 40 in salina. La legge 153 del maggio 1975 dice chiaramente che l'amministrazione (dei Monopoli) ha facoltà di assumere altri operai, entro 8 mesi dopo la pubblicazione delle graduatorie dei concorsi prendendoli tra gli idonei. E' il vecchio gioco della DC: farci vedere come una benefica concessione quello che è un diritto.

#### Manifestomania

Il sindaco Battaglia non manca occasione per farci conoscere i frutti del suo lavoro e dell'intercessione dei potenti: ha ottenuto, ha scritto in

# Lo Sport e il Professore

## S. FERDINANDO DI P.

Purtroppo uno dei più gravi difetti di alcuni noti sanferdinandesi è quello di saper parlare e, soprattutto, criticare, senza che mai ci si adoperi di persona per realizzare ciò che si ritiene opportuno. E' il caso di un articolo di un noto esponente politico sanferdinandese (non si sa mai bene di quale partito), apparso sullo scorso numero dell'Ortica, dove si evidenzia l'incapacità, da parte di tutte le società sportive di S. Ferdinando di P., di affermarsi in alcun campo per mantenere alto l'onore del paese.

Al di là della leggerezza e vacuità con cui si pretende di giudicare l'operato di alcune organizzazioni sportive, senza che si abbia una sufficiente conoscenza degli scopi da cui esse sono animate, colpisce senz'altro la retribuzione dello sport come mezzo di affermazione e strumento per il raggiungimento di allori onorifici: retaggio di una tradizione che risale, ci sembra, al periodo fascista, in cui ogni attività umana era vista come mezzo di affermazione personale o nazionale. Questa visuale angusta del fatto sportivo porta necessariamente all'incapacità di comprendere il valore dei risultati che, a S. Ferdinando, si sono raggiunti in campo sportivo, ad esempio con la massiccia partecipazione di ragazzi e ragazze ai Giochi della Gioventù, oppure con le attività di Pallavolo e Pallacanestro (per la quale ultima ci si accinge, da parte della società sportiva Centro Olimpia,

in trattativa di abbinamento con la ditta Di Lollo - Mannuzzi, a prendere parte al Campionato di «Promozione» della F.I.P.); attività, queste, fino a qualche anno addietro completamente sconosciute alla nostra cittadinanza. Se è vero che l'impegno e la serietà sono condizioni irrinunciabili nell'ambito sportivo, è anche vero che esse non possono assicurare, senza un sufficiente aiuto economico da parte del Comune e, soprattutto, senza l'interessamento della popolazione, i migliori risultati in ogni attività agonistica.

Ma la cosa che più spaventa è il fatto che, le critiche provengono proprio da coloro che sono più colpevoli dell'atmosfera stagnante che, fino a qualche anno fa, regnava nello sport sanferdinandese. Infatti mai, da parte di chi siede, da svariati anni, alla cattedra di Educazione Fisica della locale scuola media, si è cercato di affrontare un serio ed impegnativo discorso sportivo con gli alunni; mai si è tentato di organizzare una manifestazione sportiva in questo senso e, tantomeno, di incoraggiare alcun alunno a praticare lo sport con serietà ed impegno. Prova ne è il fatto che nessun insegnante di Educazione Fisica ha battuto ciglio o ha mosso un dito, quando, inspiegabilmente, la Scuola Media di S. Ferdinando, contro le indicazioni fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione in accordo con il C.O.N.I., ha deciso di non partecipare all'edizione

1977 dei Giochi della Gioventù. Crediamo proprio che non si riesca a comprendere come i migliori atleti si formino ad iniziare dal periodo dell'adolescenza.

## Pallacanestro

Si sta svolgendo, a S. Ferdinando, sul campo «Pasculli» un torneo estivo di Pallacanestro «V Coppa Città di S. Ferdinando» organizzato dal Centro Olimpia - S. Ferdinando di P., che vede la partecipazione di quattro squadre locali: C.S.F. Botique Mary, Basket F.lli Simone, Basket Bar Centrale e Bar Verona.

La conclusione del Torneo si prevede per il giorno 10 o 11 agosto, con un incontro disputato probabilmente in piazza Umberto I.

La manifestazione sta riscuotendo un notevole interesse tra gli appassionati di questo sport.

## Calcio

Dopo qualche anno di inattività calcistica in estate a causa della mancanza di sportività in molti calciatori sanferdinandesi, si è tornati ad organizzare, a S. Ferdinando, un Torneo estivo di Calcio, I Trofeo «Gianni Rivera» da parte della nuova gestione dell'U.S. M. Casamassima - Pol. San Ferdinando. Al torneo partecipano sette squadre: Bar Verona Bar Falco, Bar Inter, Bar Cavour, FIAT, Bar Foggia, Bar Helios.

Le squadre che sembrano in grado di lottare per la I posizione sono: il Bar Falco, il Bar Inter e il Bar Foggia. La fine del torneo si prevede per il 15 agosto.

## dalla prima pagina

### Come sta il sindacato ?

te che sindacalmente dalle varie famiglie di «capocchia» che esistono dentro e fuori la salina.

4) La diffusione del secondo lavoro fra gli operai, ecc....

Come pensate si possa superare questo stato di cose e ritenere che la situazione sia destinata a migliorare?

Peppino: E' necessaria la presenza dei giovani. Certo la situazione deve cambiare, anche perchè sta cambiando in tutta Italia.

Vincenzo: Dovremmo trovare uomini capaci di dire come stanno le cose, e che vogliono portare avanti e risolvere i problemi dei lavoratori.

Dobbiamo porci degli obiettivi, partire dalla mensa, per proseguire nella richiesta di scuole professionali a spese dell'amministrazione, di miglioramenti per l'assistenza sanitaria ecc. La situazione cambierà perchè stiamo an-

dando verso una società più sviluppata, dove la preparazione degli operai è molto migliore rispetto a quella di quindici-venti anni fa. Anche se dobbiamo tener conto della evoluzione nazionale, non dobbiamo dimenticare che «ognuno di noi fa la storia».

Tommaso così conclude: «Per uscire da questa crisi sindacale occorre il tempo necessario alla immissione di nuovi giovani lavoratori preparati sindacalmente e politicamente; è importante che esista una coscienza politica, perchè solo così si potrà battere l'arroganza della direzione. La situazione è destinata a migliorare, perchè si sta andando avanti a livello nazionale ed internazionale.

Ci siamo salutati ripromettendoci, loro e noi, che questa intervista non rimarrà un fatto isolato, ma che ci impegneremo ognuno per proprio conto a riportare il dibattito fra i lavoratori, per cercare di arrivare e forse «creare» quel sindacato nuovo di cui si sente tanto il bisogno.

un manifesto, 250 milioni per il porto, mercè l'intervento di un potente; poi ci ha fatto sapere, che grazie alla attività di Barbaro e Tambroni (è lo stesso del '60?) ha ottenuto 20 milioni.

Con questa politica delle elemosine crede di risolvere la crisi della finanza locale? Non ha capito che è finito il tempo dei Vincenzo Russo, sempre pronti ad accorrere per rivendicare a loro merito qualsiasi realizzazione o per ricordarci magari che, se respiriamo, il merito è loro.

#### Errata Corrige

La foto pubblicata in prima pagina nello scorso numero non si riferisce a Margherita. Ci scusiamo per l'involontario scambio di fotografia verificatosi in tipografia.

#### Dubbio

Dov'era sabato 30 luglio il dott. Rizzi? «La festa di CL, o al comizio di Almirante?»

#### Due domande al sindaco

Perchè alcuni vigili urbani, in questo periodo, sono utilizzati per chiedere soldi per la festa patronale agli automobilisti di passaggio?

Quando saranno pulite le spiagge libere? Alcuni giovani della FGCI stanchi di aspettare, hanno deciso di pulire il pezzo di spiaggia nei pressi delle Terme.

#### Dibattito

Sabato 13 agosto, alla festa dell'Unità, alle ore 18,30 si svolgerà un dibattito sui problemi dell'informazione nella nostra zona.